

25X1

**Lettere di
INGLESE**

Per la via



Pasqua del prigioniero

[illegible]

7 GIORNI nel MONDO

[illegible]

La Democrazia Cristiana, che malgrado l'uscita di scena di De Lorenzo, si batte per il rafforzamento del suo ruolo di primo partito, ha un suo capo, il ministro degli Interni, e un suo segretario, il ministro della Giustizia. Il suo leader è il ministro degli Interni, il quale, a sua volta, è il capo del partito. Il suo segretario è il ministro della Giustizia, il quale, a sua volta, è il capo del partito. Il suo leader è il ministro degli Interni, il quale, a sua volta, è il capo del partito. Il suo segretario è il ministro della Giustizia, il quale, a sua volta, è il capo del partito.

[illegible][illegible]

LA SFACCIATA IMPU-
DENZA DEMOCRISTIANA

**NON CONOSCE PIÙ LA
MITI.**

DIREZIONE - REDAZIONE - AMM.
Via Lomeda, 40 - 20121 - ROMA -
Tel. 06/478111 - Telex 320333 - Telegraf. 320333

Il dominio ha fallito

E IL COMUNISMO?

«Ove c'è il vero comunismo», si giustifica, «io pure nel mondo». E ne fa esempi, paggini, ma è possibile dire qualcosa che vada al di là di ciò.

Sarà, una cosa che non si può dire: questo governo democristiano, con la disattenzione nella maggioranza, esiti a non creder più, quando che lo si è messo in una penultima tale da far pensare che la spesa non valga davvero l'investimento.

E quindi, proprio a raggiungere nella base di quella necessità anticomunista che non c'è.

[illegible]

una platea politica irrequieta, il segretario del Partito Liberale, per giustificare la maggioranza, non ha trovato di meglio, alla fine, che ripetere ad ogni risate che era un'immortale per darci un governo «forte, stabile e sicuro».

Ma forte, non era già forte, economicamente, non era già stabile e sicuro, in apparenza, la maggioranza, di cui il Governo ha disposto dal 15 Aprile ad oggi? Questa stessa maggioranza che tuttavia non ha impedito

LIBERTA', LIBERTA',
QUANTI DELITTI SI

Settimanale satirico anticapitalistico

nio rosso della piazza riconferma che la D.C.
al compito affidatole dagli italiani il 18 aprile 1948

Pasqua in casa del democristiano

Il sindaco Rinaldo Pizzardi, alla sinistra, con la moglie e i figli, a casa di un democristiano. In alto: la casa di un democristiano. In basso: la casa di un democristiano.

Notiziario

DIREZIONE NAZIONALE

● Domani 20 marzo (2 domenica) il Consiglio Nazionale del Psi, in Palazzo Giustiniani, ha fissato un'assemblea straordinaria a Roma. Dopo avere esser detto una riunione della stessa assemblea pubblica domani e dopodomani — la Sette.

● Il segretario del Psi, Achille Occhetto, ha detto che il Consiglio Nazionale del Psi, in Palazzo Giustiniani, ha fissato un'assemblea straordinaria a Roma. Dopo avere esser detto una riunione della stessa assemblea pubblica domani e dopodomani — la Sette.

● Il segretario del Psi, Achille Occhetto, ha detto che il Consiglio Nazionale del Psi, in Palazzo Giustiniani, ha fissato un'assemblea straordinaria a Roma. Dopo avere esser detto una riunione della stessa assemblea pubblica domani e dopodomani — la Sette.

[illegible]

EURODISCO

Posta a sbafò

È IL FIDELISMO. Ma è l'abitudine di Cesare Geronzi, - Gran parte di questa gente vuole e aspetta di essere sempre servita da Poste e Telecom, - a essere l'unico valore del suo disco. Siamo ripartiti da una nuova abitudine: quella di non mandare più

[illegible][illegible]

Si sa, infatti, che in Italia, tanto nei mercati del lavoro quanto nei mercati del consumo, si verifica una "segregazione" per sesso. E' così che le donne sono più presenti nei settori del terziario e del commercio, mentre sono più assenti nei settori dell'industria e dell'edilizia. E' così che le donne sono più presenti nei settori del commercio al dettaglio e nei servizi, mentre sono più assenti nei settori del commercio all'ingrosso e nei trasporti. E' così che le donne sono più presenti nei settori del commercio al dettaglio e nei servizi, mentre sono più assenti nei settori del commercio all'ingrosso e nei trasporti. E' così che le donne sono più presenti nei settori del commercio al dettaglio e nei servizi, mentre sono più assenti nei settori del commercio all'ingrosso e nei trasporti.

La conferenza di Stato, che si è svolta a Mosca, ha deciso di non rinunciare alle trattative con gli americani e i sovietici, e di proseguire nel tentativo di trovare una soluzione pacifica al conflitto. La conferenza ha anche deciso di non rinunciare alle trattative con gli americani e i sovietici, e di proseguire nel tentativo di trovare una soluzione pacifica al conflitto.

[illegible]

L'OSPITE. — Noi abbiamo mangiato un bel mangiatello.

Sintesi di degradazione civile

[illegible]

Il "caso," Caporilli



Caporini

PRONTUARIO PER I PROPAGANDISTI DEL M.S.I.

Trieste e la sua odissea

[illegible]

Ecco i fatti: non ha obbligo
reale. Dopo l'atto rituale, nella
camera nuziale si può parlare stu-
diatamente di amore e di affetto.

di un regime repressivo, ma proprio per questo, e per la sua intransigenza, è stato il più grande nemico della democrazia. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di espressione. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di stampa. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di pensiero. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di coscienza. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di religione. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di cultura. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di scienza. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di arte. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di sport. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di gioco. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di amore. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di vita. E' stato, comunque, il più grande nemico della libertà di morte.

Totocalcio

AUGURA

BUONA PASQUA
E UN BUON
TREDICI

OGNI 6.000 VITAE WOTOCALCIO CONTEGGIO CON 17-1-2 DELLA
SCHEDA DI PASQUA - PRONOSTICO 1-10 - PRONOSTICO DELLA FORTUNA

RACCONTO DELLA GUERRA CIVILE

[illegible]

Cerruti: nove ore di discorso



— Siete suoi avversari politici?

Valigie per Degasperi

[illegible]

la leggenda della sua vittoria, su che la parola, in queste sante mense, lo vale, l'effluvia, perché a ogni piffera o di vanga, se avessi potuto la sua morte impennare o se egli, affandi allora.

Tu eri bravo, ma-

Quattro giorni dopo la tua morte la tocca; a chi? Sanno straver-

LE COSE CHE CI FANNO

[illegible]

La lotta continua

La Rotta Continua

L'UFFICIALE VINTO

[illegible]

Iniziativa

Tone

STATUTO

ne
delle Coe-
ari «chil-
ore con un
mento per-
tetto e in-
conseguen-
zioni, su
a distri-
— in me-
to per-
di.
— stampa di
la indipen-
damente
re alcune,
e, una so-
— in bloc-
controlla sul
pedroali
posizione di

Carta Costitutiva

...dovrebbe
...di vedere
...Program-
...ni gover-
...nt, all'emo-
...quò rima-
...nerebbe ac-
...tando alie-
...no con-
...abili, alla
...e l'azione

...mestrati
...comunisti
...farsi) un
...correntia-
...mo. Non
...mi, così
...erra, ap-
...il fatto.

...meo più
...la nostra
...zione del

— potrà portare a risultati imprevedibili a tutto favore della parte padronale;

— determinerà anche in seno alle forze del lavoro una politica filo-governativa, con conseguenze in-

apostro-
fando acrom-
nio della
centrosoma
sotto ha-
le cosa,
che presu-
me il verti-
cine di
petizione
e a tale
quanto
sono —
un sem-
altre —
avendo
elabora-
to par-
tato di
come con-
adoper-
renti col
ttere un
scuso di
rimanere
infelice.
costru-
le erano
era be-
ne ven-
di.
e riamo-
no, non

COURRIER DU CONTINENT

L'Appel au peuple

NUMERO 15
AVRIL 1953

Prix
Fr. 0,55

Editeur responsable : G.-A. Amaudruz,
Lausanne.
Adresse pour la correspondance : Courrier
du Continent, Case Ville 728, Lausanne

Abonnements ordinaires, 10 numéros.....Fr. 5.-
Idem, avec envoi sous pli fermé.....Fr. 7.-
Abonnements de soutien.....Fr. 25.-
CCP : II. 13825, Courrier du Continent, Lausanne

LA TERREUR EN ALLEMAGNE

dés camarades persécutés nous écrivent

Chers camarades,

Avec effet au 29 janvier 1953, le Sénat de Berlin a dissous la Communauté de Travail NATION EUROPA, parce que

"elle s'oppose à l'ordre constitutionnel et à l'idéal de la réconciliation des peuples."

En outre, le Sénat prétend que la Communauté de Travail poursuit le but

"de saper l'ordre constitutionnel à Berlin, de propager à nouveau des conceptions antisémites, contraires à l'idéal de la réconciliation des peuples, et de répandre à nouveau des idées nationales-socialistes dans la population."

L'interdiction a été provoquée par un rapport du "Daily-Mail" du 23 janvier 1953 sur la réunion de la Communauté de Travail NATION EUROPA du 22 janvier 1953, rapport entièrement mensonger.

Comme vous le savez, nous avons été la seule organisation allemande à protester contre le paiement de réparations à l'Etat d'Israël.

Comme vous le savez, nous sommes le facteur principal dans le combat contre le communisme, combat qui est notre mission.

Comme vous le savez, nous avons dénoncé la SPD marxiste et contrôlée par le parti travailliste anglais comme un pionnier du bolchévisme, nous avons dénoncé un gouvernement éventuel de Ollenhauer comme le gouvernement d'un Kerenski moderne.

Dans quelle mesure l'"affaire du Daily-Mail" et ses conséquences répondent à un plan, nous ne l'apprendrons guère de si tôt. Mais c'est chose connue à Berlin que depuis longtemps la SED (communiste) et la SPD (socialiste) s'efforcent par tous les moyens d'éliminer notre organisation.

Une autre circonstance devait encore renforcer nos adversaires dans leur volonté d'écarter de la vie politique la Communauté de Travail NATION EUROPA.

Vous le savez, Berlin possède à maints égards un statut spécial. Au point de vue de la politique parlementaire, il est particulièrement évident qu'ici - à la différence de Bonn - une grande coalition SPD - CDU - FDP cherche à écraser toute opposition par la clause antidémocratique des 5 % et par l'obligation de licence pour les partis et leurs publications.

La population berlinoise condamne les trois partis de coalition et en premier lieu la SPD. Elle cherche un mouvement politique qui soit socialiste et défende les intérêts allemands.

La Communauté de Travail NATION EUROPA avait gagné beaucoup de terrain ces derniers mois, grâce à une action acharnée et à un combat efficace contre le bolchévisme et ses alliés et contre les réparations à Israël. Elle devenait le point de cristallisation de l'opposition nationale dans la capitale du Reich; sa réputation grandissait.

Par notre conception "Berlin-l'Allemagne-l'Europe", nous avons gagné de nombreux adhérents dans les milieux ouvriers et dans la jeunesse.

Lorsque la presse des dernières semaines attaquait le "petit cercle" de "jeunes nazis" ou publiait des chiffres, comme par exemple la "Frankfurter Allgemeine" (12 membres et environ 50 adhérents), il s'agissait évidemment d'une propagande destinée à l'étranger, mais qui ne trompe personne à Berlin où l'on connaît la situation réelle.

J'estime utile et nécessaire de rendre compte ici ouvertement et loyalement de notre activité.

En présence du fait qu'on a traité nos membres et nos adhérents comme des hors-la-loi, qu'on a effectué des perquisitions antidémocratiques afin de saisir la brochure de Hans-Ulrich RUDEL (chez plus de 2000 personnes dans le nord de Berlin, selon la presse), en présence du fait que dans la presse et la radio on cherchait à présenter la Communauté de Travail comme une organisation antidémocratique, néofasciste, nos camarades ayant une situation dépendante étaient contraints d'éviter de se faire reconnaître com-

comme membres de notre Communauté de Travail NATION EUROPEENNE. Adversaire de toute activité illégale ou clandestine, j'ai dû me plier à contre-cœur à cette nécessité.

Et ainsi la Communauté de Travail NATION EUROPEENNE comptait une centaine de membres, sélectionnés selon des critères très sévères, actifs et de toute confiance. En outre, il y avait un solide cercle d'adhérents d'environ 1500 personnes, dont beaucoup de personnalités de valeur, prêtes à toute collaboration. A part cela, nous avions un cercle de sympathisants très étendu, impossible à chiffrer exactement, et englobant un certain nombre d'organisations politiques. Nous avions en tout temps la possibilité, pour nos travaux, de trouver des spécialistes dans n'importe quel domaine.

Vous pourrez mieux juger notre organisation, (dirigée, selon le Sénat de Berlin, contre la réconciliation des peuples), si vous considérez que nous étions en mesure de fournir des interprètes ou des traducteurs pour les langues suivantes : arabe, danois, anglais, français, italien, croate, letton, hollandais, norvégien, polonais, portugais, roumain, russe, suédois, serbe, espagnol, tchèque, ukrainien, hongrois.

De même, nous avions naturellement assez d'amis en Allemagne et à l'étranger pour connaître les problèmes de toutes les régions.

L'organisation elle-même, à côté de 12 commissions spéciales, comprenant membres et adhérents, comprenait 4 sections; chaque section,

ECRIVEZ-NOUS ! FAITES-NOUS PART DE VOS REFLEXIONS !

TERREUR EN ALLEMAGNE...

...Ils ont recommencé, les disciples de Morgenthau !

En janvier, les autorités britanniques d'occupation arrêtaient Naumann et ses camarades. Ils sont toujours détenus. Une fois de plus, des ploutocrates anglais se sont faits les instruments de la même conspiration mondiale.

Depuis lors, les autorités qui se disent allemandes mais n'ont d'allemand que le nom ont frappé à coups redoublés. Interdictions, perquisitions, boycottage. La sécurité, la vie même de nombreux camarades sont en danger.

A cette heure décisive, nous sommes en pensée auprès des camarades allemands.

Et nous tenons à flétrir de notre réprobation les nains qui les tyrannisent.

A nos vaillants camarades de la Communauté de Travail NATION EUROPEENNE : votre exemple ne sera pas oublié !

Rien ne sera oublié !

L'heure approche !...

Az

La vie est une source de joie; mais partout où se trouve la canaille, les sources sont empoisonnées.

NIETZSCHE

facteur politique avec lequel on comptait. Les ennemis du Reich nous détestaient et nous redoutaient. Nous étions une raison d'espérer pour les patriotes.

On peut interdire notre organisation; on peut nous persécuter, nous calomnier, nous traduire devant des tribunaux. Notre idée de la Nation Européenne sera réalisée par la Jeunesse et par les Combattants de tous les peuples de notre Continent, que cela convienne ou non à nos adversaires.

PENSEZ A BERLIN !

Erwin Schönborn

Dernière heure. Fritz Rössler (alias Dr Franz Richter) qui, pour avoir fait opposition en tant que député au Bundestag allemand aux intrigues des parlementaires du système et notamment pour s'être opposé au versement de réparations à l'Etat d'Israël, s'était attiré la haine du régime et qui avait été condamné à un (suite plus bas)

Si vous lisez l'allemand...

...il vaut vraiment la peine de commander le

PHILOSOPHEN-LEXIKON de Carl DECURTINS

au Aehren-Verlag, Affoltern a.A. Prix : Fr. 9.-.

Un dictionnaire philosophie rendant hommage aux penseurs de la Rénovation européenne.

(suite) au et demi de prison, au printemps 1952, pour fausse identité, vient de subir une condamnation supplémentaire de cinq mois de prison pour offense à Adenauer (qu'il avait traité au Bundestag de "valet de chambre des puissances coloniales"). Bien qu'Adenauer se soit déclaré, paraît-il, d'accord de retirer sa plainte, le juge continua le procès à la demande du Procureur général (Juif !) et le tribunal accepta intégralement la peine requise. Le défenseur ayant demandé pourquoi le procès continuait malgré la renonciation d'Adenauer, le juge répondit qu'il ne voyait pas la nécessité d'en indiquer les motifs... - Rössler est très maigri par la maladie et sa famille se trouve dans le dénuement. Sa détention durera jusqu'en 1954. Que ceux qui peuvent aider nous écrivent !!!

LUTTE DES CLASSES OU COMMUNAUTÉ POPULAIRE ?

Sous chiffre 2 des principes généraux de notre programme, nous nous engageons à remplacer la lutte des classes par l'union des classes.

Marx désigne par "classe" un groupe social contraint par les conditions économiques à mener un combat d'intérêt contre les autres. Nous pouvons adopter cette définition, même si elle vient de Marx. Mais là où nous ne sommes plus d'accord, c'est dans les tentatives faites jusqu'ici pour surmonter les oppositions de classes. Diverses tentatives ont eu lieu. Le résultat, c'est que les oppositions de classes subsistent encore. Que l'entente relative actuelle entre employeurs et employés ne nous trompe pas ! Aujourd'hui, les antithèses sont simplement masquées par la bonne conjoncture. Mais celui qui sait observer reconnaîtra qu'il ne s'agit pas d'une paix, mais d'un armistice.

Les raisons pour lesquelles la paix ne règne pas sont liées au système économique et au système des partis. Chaque parti représente une certaine classe. Nous avons des partis bourgeois, ouvriers, artisans et paysans, ainsi que des groupements religieux. Chacun de ces partis s'occupe des intérêts de la classe qu'il représente et de ceux-là

seulement. Chaque parti promet de mener la lutte pour ces intérêts, c'est à-dire contre les autres partis et les groupes sociaux que ceux-ci représentent. Et si les partis prétendent défendre en outre les intérêts du pays, ce n'est qu'une lourde escroquerie. Ou bien un parti défend les intérêts de l'ensemble du pays ou bien ceux d'une classe. Si un seul des grands partis actuels défendait les intérêts suisses, la lutte des classes serait terminée depuis longtemps. Si elle dure toujours, cela peut signifier deux choses : ou bien les politiciens ne sont pas capables de prendre les mesures voulues, ou bien ils ne tiennent pas à résoudre le problème des relations entre employés et employeurs. Dans le premier cas, ils devraient démissionner, dans le second cas, on devrait les y contraindre.

Les partis de classes n'ont d'autre choix que de tendre à la domination (communisme) ou subsister comme partis de classes à côté d'autres. Cela signifie : dictature de classe ou éternisation de la lutte des classes. La Suisse d'aujourd'hui est un pays de classes. Les partis ont divisé le peuple selon les bords-reaux d'impôts. Et cela devrait durer ? Qui, puisque les partis veulent durer et que les parlementaires ne veulent perdre ni leur auge ni leur litière.

Examinons rapidement les propositions des partis en vue de résoudre la tension entre ouvriers et entrepreneurs. Nous verrons que leur "critique constructive" consiste à vouloir remplacer les défauts du système par des erreurs de leur cru.

La recette socialiste est connue : étatisation des moyens de production. Ce principe méconnaît que seule une économie maintenant l'initiative privée, donc la propriété privée, fonctionnera de manière satisfaisante. Là où

la perspective d'un gain personnel tombe, la rentabilité baisse automatiquement. Cela n'empêche pas les socialistes de postuler l'étatisation de l'industrie privée. Autre chose : les expropriations ne suppriment pas la lutte des classes, mais conduisent à l'oppression de la classe expropriée. C'est là simplement un moyen d'augmenter la puissance de l'Etat, mais non d'améliorer la situation des ouvriers. Violence et terreur accompagneraient nécessairement ces méthodes. De cette "démocratie" hypocritement célébrée, rien ne resterait.

La réalisation des postulats socialistes entraînerait l'exclusion de personnalités capables de la vie économique, processus qui a eu lieu dans les démocraties populaires. Les socialistes parviendraient-ils à combler ces pertes par leurs propres forces ? Il est permis d'en douter...

Ainsi, la politique d'étatisation socialiste n'apporte aucune solution à la question ouvrière. Cette "solution" est une acte de violence impliquant la tyrannie. Voici quelques citations socialiste à l'appui. "Rote Revue" N° 1/2 1943/44: "Ici commence la phase révolutionnaire du combat". Robert Grimm "Histoire des idées socialistes en Suisse" :

Nous devons affirmer ceci : tout ce qui est économie et intérêt économique comme moyen de satisfaction des besoins animaux a eu et aura toujours une fonction subordonnée dans une humanité normale.

J. EVOLA

"En ce qui concerne la théorie et les buts, il n'y a aucune différence entre communisme et socialisme. Le communisme est la doctrine de la libération du pro-

létariat. Son but est la suppression de la propriété privée des moyens de production. Sa méthode est la lutte des classes. En doctrine, socialisme et communisme concordent. Il s'agit de deux mots différents pour une même idée. Le fondement commun est le Manifeste Communiste."

Voyons aussi le point de vue bourgeois. Les partis bourgeois défendent le point de vue du libéralisme économique. Mais aucune solution pour le problème des monopoles. Nous n'oublierons pas d'ailleurs qu'il a toujours fallu des menaces de grève pour arracher aux bourgeois des concessions à l'égard des ouvriers. Nous n'oublierons pas le rôle criminel et asocial de la ploutocratie internationale qui a préparé le terrain du communisme.

Le principe libéraliste, non corrigé, favorise unilatéralement l'entrepreneur, tandis que l'ouvrier dépend du bon vouloir de son patron. Ou bien il doit mener une lutte organisée pour défendre ses intérêts. Aucune des concessions obtenues jusqu'ici n'ont pu supprimer l'opposition des classes. Les ridicules tendances modernes du patronat d'améliorer les relations avec les "subordonnés" grâce à quelques recettes américaines (Human Relations) trahissent seulement la mauvaise conscience de nos capitalistes qui commencent à s'apercevoir qu'il convient de traiter l'ouvrier correctement. Mais les ouvriers n'accepteront pas un sourire poli du directeur comme solution du problème social.

Du moment que nous admettons le principe du profit personnel comme moteur économique, nous exigeons que ce principe, qui jouait exclusivement en faveur des patrons, soit étendu aux employés grâce à la répartition aux bénéfices. La

forme actuelle de l'économie, reposant sur le principe : "tous pour un" (pour le patron), doit être modifiée par la répartition aux bénéfices. C'est là le seul moyen de résoudre la question sociale, sans supprimer toute liberté économique.

En participant aux bénéfices de l'entreprise, l'ouvrier devient un associé. Les avantages de cette formule sont évidents et il est inutile de les énumérer. Cela ne signifie pas que, par ce seul moyen tous les problèmes matériels et culturels ouvriers soient résolus. Mais l'obs-

tacle principal à une communauté populaire tombe.

De nombreuses voix s'élèvent contre la répartition aux bénéfices. Elle serait techniquement difficile à réaliser et autres fadaïses. Sans aucun doute, il existe des difficultés d'application de ce postulat. Mais ces difficultés viennent des employeurs. Des problèmes techniques d'entreprise ou d'administration beaucoup plus ardues ont été résolus. Il est invraisemblable que l'intelligence humaine fasse faillite lorsqu'il s'agit de résoudre un problème social capital.

Friedrich WEBER

A commander au Courrier du Continent : LE PROGRAMME DU PARTI POPULAIRE SUISSE, Prix Fr. 0,50

INFORMATIONS

L'AFFAIRE D'ORADOUR

ARGENTINE/ Le ministère de l'intérieur a pu émettre un décret ordonnant à la police argentine de délivrer aux ressortissants chiliens des cartes d'identité sans autres formalités que celles auxquelles sont soumis les ressortissants argentins. Selon les instructions données par le président Peron à son retour du Chili, dit le texte du décret, les Argentins sont tenus de considérer les ressortissants chiliens comme leurs compatriotes. - Nous saluons ce pas important fait pour le renforcement de la troisième force dans le monde !...

ITALIE/ Le dimanche 8.3.53, à l'occasion d'une réunion présidée par A. de Marsanich, secrétaire général du Movimento Sociale Italiano, un cortège de protestation a eu lieu, au cours duquel un agent slave a jeté une bombe sur la foule. Deux camarades italiens : Fabio De Felice, de la Direction Nationale de la Jeunesse MSI, et Cesaro Pozzo, de la Fédération de Padoue MSI, directeur du journal "Réveil National", ont eu un pied arraché. - Toute notre sympathie va à nos camarades italiens

ALLEMAGNE/ La "Deutsche Gemeinschaft" a été interdite dans le district de Coblençe. - La terreur continue.

ESPAGNE/ Le prix "Isabelle la Catholique" pour 1952 a été accordé aux ouvrages SOUS LE JOUG et LES FLECHES du professeur Manuel Ballesteros Gaiñero, de l'Université de Madrid, spécialiste des questions hispano-américaines et directeur du Séminaire National d'études politiques. - Nous sommes heureux qu'un esprit éminent européen comme professeur Ballesteros soit à l'honneur.

ARGENTINE/ Dans les milieux de l'émigration slovaque, le bruit circule que les onze Juifs condamnés à mort au procès de Prague, à l'exécution desquels - chose curieuse - personne n'a assisté, exécution seulement annoncée par radio, n'ont pas été tués, mais évacués discrètement en Russie.

ANGLETERRE/ Au moment où le gouvernement britannique reçoit Tito, oppresseur des minorités musulmanes, l'Union Movement de Sir Oswald Mosley affirme la nécessité d'une politique d'amitié envers l'Islam.

BELGIQUE/ Un comité des organisations adhérant aux décisions du Congrès de Paris des 2-3-4 janvier 1953 est en voie de constitution.

De nouveau, la presse a monté en épingle, avec sa partialité coutumière, l'affaire d'Oradour. Mais aujourd'hui, à la différence de l'époque de Nuremberg, nous avons les moyens de redresser les insanités qui s'impriment de toutes parts. Les informations impartiales ne peuvent plus être complètement étouffées.

C'est ainsi que le "Standpunkt" de Néran, dans son numéro du 16.1.53, rappelle les côtés moins connus de l'affaire.

Pou après le massacre, l'unité en question, la 3ème compagnie du 4ème régiment de chars d'assaut de la 2ème division SS "Das Reich" a été jetée dans la bataille de Normandie, commencée le 6 juin 1944 par le débarquement allié. L'unité fut pratiquement anéantie. Dieckmann, qui avait donné l'ordre du massacre, était tombé sur le front avant que la justice militaire allemande, nantie de l'affaire, ait pu l'atteindre.

Sitôt après la représaille d'Oradour, le Maréchal Pétain protesta au nom de la France auprès de Hitler; Pierre Laval au nom du gouvernement français; Joseph Darnand au nom du Ministère de l'intérieur et des Forces du Maintien de l'ordre; Francis Bout de l'An au nom de la Milice française; du côté allemand, Otto Abetz s'associa à la protestation au nom de l'Ambassade allemande. Hitler répondit dans les vingt-quatre heures par la voie diplomatique, exprimant sa réprobation et assurant que les coupables seraient punis. Un officier responsable aurait été condamné et fusillé à Limoges.

Le "Standpunkt" ajoute :

"Des membres susmentionnés du Gouvernement de Vichy, un seul est en vie à l'heure actuelle; son témoignage pourrait être de valeur pour l'appréciation du drame. Comme nous avons eu la possibilité d'entrer en contact avec l'ancien chef de la Milice Française, nous l'avons prié de donner son témoignage sur la genèse du drame. Il nous fit tenir une brève description. Les troupes allemandes impliquées dans le massacre avaient durant plusieurs jours traversé la Dordogne, région où les partisans sévissaient. A leur arrivée à Oradour, six soldats allemands étaient étendus morts sur la route : les yeux arrachés, les joues percées de clous. Le Français ajoutait : "cela n'excuse rien, cela explique quelque chose."

L'ADAPTATION DE LA PRODUCTION AUX BESOINS

Les économistes classiques ont considéré de façon trop exclusive les besoins individuels : la nourriture, le logement, l'habillement, les dépenses de luxe de l'individu, laissant dans l'ombre les besoins de la collectivité tels que la puissance militaire, les institutions sociales et culturelles. Le danger de cette optique défectueuse est de faire passer l'intérêt privé avant l'intérêt général, soit le contraire de ce que nous voulons. En effet, l'économiste classique postule que la production doit satisfaire au mieux les besoins ; et, ayant en vue principalement les besoins individuels, il en vient à sanctionner l'économie capitaliste.

Entre les différents besoins des individus et de la collectivité, nous estimons une hiérarchie nécessaire. En d'autre terme, l'Etat doit diriger la production de manière à satisfaire d'abord et en tout cas les besoins les plus importants : la défense nationale, la nourriture et le logement, les institutions sociales. Viennent ensuite les besoins supportant l'attente. Et en dernier lieu les besoins de luxe.

Un ordre social tolérant des industries de luxe, alors que des familles souffrent de la faim et logent dans des taudis, un tel ordre social est à nos yeux condamnés.

L'économie capitaliste offre en outre l'onui d'aboutir périodiquement à une surproduction par secteur. En raison de l'allongement du cycle de production dans l'industrie moderne, c'est-à-dire en raison du délai plus grand séparant l'instant où un entrepreneur commence à construire une usine de l'instant où le produit fabriqué est mis en vente, en raison de cela, il arrive souvent que, pour un article très demandé, un grand nombre d'industriels, s'ignorant les uns les autres, mettent sur

pieu des fabriques, et soudain, une fois le mal irréparable, on constate la surproduction.

Hiérarchie dans les besoins, élimination de la surproduction par secteur, ces buts appellent une planification de la production. L'Allemagne nationale-socialiste et la Russie soviétique ont obtenus leurs résultats sensationnels grâce à leurs plans de quatre ou cinq ans.

Un autre défaut capitaliste est le gaspillage des forces par le trop grand nombre d'intermédiaires entre le producteur et le consommateur : hypertrophie du commerce, de la publicité, multiplication des concurrences inutiles entre vendeurs.

Trop d'employés de bureau ! Et quelle profession déshéritée ! N'importe quel petit artisan peut trouver plaisir à son travail loyal et productif. Mais le malheureux qui classe des fiches par ordre numérique ou alphabétique !... Mais le comptable qui aligne ses chiffres !... Mais la dactylo qui tape des adresses !... Cela chaque jour de huit à douze et de quatorze à dix-huit heures !... Cela durant vingt ou trente ans !...

Cette activité dégradante doit être réduite au minimum.

L'Etat doit donc prendre des mesures pour supprimer les intermédiaires superflus. Il peut le faire, au besoin, en créant lui-même de grands organes de distribution. Le but : grâce à la rationalisation, diminuer de beaucoup le nombre des employés. Les forces ainsi libérées pourraient désormais servir à la production et, par là, accroître la puissance de la communauté.

Seule la Renaissance européenne, sachant établir la vraie hiérarchie des besoins, parviendra à adapter valablement la production aux besoins.

G.-A. AMAUDRUZ

STABILITE DES PRIX, DEVELOPPEMENT HARMONIEUX DE LA PRODUCTION, SUPPRESSION DES INTERMEDIAIRES INUTILES DOIVENT ETRE LES BUTS DE LA POLITIQUE ECONOMIQUE DES MOUVEMENTS SOCIAUX EUROPEENS.

(Déclaration de Zurich)

A commander au Courrier du Continent : LA DECLARATION DE ZURICH, Prix Fr. 0,50

CHOSSES D'EUROPE

FRANCE/ Le 25 février 1953, le Mouvement National Progressiste tenait une manifestation publique contre l'"armée européenne", "nouveau moyen de placer sous la domination des judéo-ploutocrates américains les Peuples d'Europe non encore asservis par leurs anciens alliés bolchéviques". Orateurs : nos amis René BINET et Georges PRADE.

EGYPTE/ Répondant à l'envoi d'un exemplaire de "La raison de ma vie", le président du conseil égyptien adressa à l'attaché culturel argentin, M. Malatios Ksouri, une lettre déclarant qu'il connaît et admire la politique sociale du général Peron et l'oeuvre humanitaire réalisée par son épouse.

SUEDE/ Notre ami Einar ABEPG a été condamné à une amende pour "tracts antisémites". Nous notons avec intérêt qu'en Suède aussi les autorités cherchent à combattre des idées par des brimades... A noter d'ailleurs qu'Einar Aberg a toujours protesté contre l'accusation d'antisémitisme, affirmant se borner à faire connaître la vérité sur la question juive.

ALLEMAGNE/ Dans la lettre N° 28 de la "Droite unifiée" (groupant un certain nombre de partis nationaux allemands), L. Stouer, sous le titre "le cas Krikpatrick", fait la très heureuse proposition de confier à Sir Kirkpatrick des fonctions où ses aptitudes colonialistes soient mieux employées qu'en Allemagne, par exemple celles de gouverneur à Kenis pour lutter contre les Mau-Mau...

FAITES CIRCULER LA PRESENTE BROCHURE !

Nous citons volontiers les passages où d'autres journaux que les nôtres font la critique de la "démocratie" suisse. On ne saurait leur prêter l'intention de nous prêter main-forte !

Badener Tagblatt

"On a déjà beaucoup écrit sur la méfiance du peuple à l'égard des autorités. Il y a là sans aucun doute un problème méritant une attention spéciale. Et c'est d'autant plus urgent que cette méfiance n'est pas unilatérale. Le Conseil fédéral et l'administration fédérale se méfient du peuple. C'est une chose encore plus grave."

Démocratie !...

Glarner Nachrichten

"...nous avons tous oublié notre patrie. Nous ne savons plus obéir et accepter un ordre raisonnable. Nous criions comme des écorchés à la moindre démanigaison. Toute l'énorme propagande électorale, qui engloutit des millions, la technique des slogans, tout cela masquait mal notre vide; parce que nous avons perdu notre patrie et notre âme, nous les remplaçons par du bruit."

- Surtout lorsque des idéalistes s'efforcent de reconquérir l'âme et la patrie perdues..

Das Aufgebot

"Nul ne s'aventure plus dans un combat ouvert, d'homme à homme, depuis que c'est devenu la mode de calomnier quiconque ne se conforme pas aux directives officielles... On défend des intérêts personnels ou de partis, mais on ne défend plus une cause."

- Bien dit !

La Suisse

Un journaliste de "La Suisse" mentionne un voyage fait dans l'Allemagne d'après-guerre, au cours duquel il a pu constater l'ampleur des destructions. A Saarbrücken, détruite par les bombes américaines, il remarqua avec étonnement que les hauts-fourneaux avaient été miraculeusement épargnés. Dans la ville de Mayence, démolie au 85 %, le gratte-ciel de verre des fabriques Opel n'avait eu aucun mal. La clef de l'énigme lui fut donnée par quelques mots murmurés à son oreille : "capital américain" !

Davoser-Zeitung

"Ce n'est sans doute pas la faute des hommes, même des Conseillers fédéraux, si quelque chose va mal (vraiment ?). C'est la faute du système, de l'administration hypertrophiée (l'un et l'autre nous viennent assurément de l'Au-Delà...). Mais il y a des centaines de fonctionnaires fidèles qui souffrent sous le système (les pauvres !). Les circonstances sont souvent plus fortes que le Conseiller fédéral le plus fort (voilà typiquement une excuse qui accuse...). Et alors la "méchante" presse se lève et lance des critiques qui ne sont pas toujours aussi mal intentionnées qu'on pourrait le croire."

- Non, nous n'en doutons pas un seul instant, chère "Davoser-Zeitung". Nos autorités peuvent se rassurer et retourner à leur ornière en toute tranquillité.

Die Tat

"Nous apprenons de Silésie que la dernière école de langue allemande, qui existait à Liegnitz, a été polonisée."

Die Tat

"300 Suisses par an versent leur sang pour la France !... Presque à chacune des 29 séances du Tribunal divisionnaire 6, au cours de l'an dernier, un à trois cas de légionnaires ont été traités. Cela fait annuellement 50 à 60 cas par année pour une division, soit 300 par an pour tout le pays - chiffres d'ailleurs confirmés par ceux des autres tribunaux militaires."

- La question qui se pose : POURQUOI ?

Die Tat

"Général Eisenhower se servit à son entrée en fonctions comme président des Etats-Unis, au XXe siècle, de la Bible utilisée par Georges Washington pour prêter serment. Cette Bible richement illustrée, vieille de plus de deux siècles, se trouve depuis plus de 190 ans propriété d'une loge maçonnique de New-York."

- Sans commentaires !

Die Tat

"Quelles paroles aux nations opprimées : "Notre nation doit demeurer ferme comme un roc dans un monde de tempête. A ceux qui souffrent sous le joug communiste, aux timides (!) et aux intimidés, nous crions : "vous pouvez compter sur nous !" (il est prudent de faire son testament...)). Unis aux autres peuples du monde libre (libre ? ! ?), nous pouvons, j'en suis sûr, parvenir à une paix honorable (comme la dernière assurément ?...)). Deux choses sont certaines : 1) notre gouvernement ne commencera jamais une guerre (Hum, hum ! ! ?) 2) Il est tout aussi certain qu'il ne se laissera jamais intimider (Hum, hum, hum, hum ! ! !), qu'il ne tombera jamais sous la dépendance de quiconque et ne sera jamais vaincu."

- Après cela, ceux qui ne sont pas rassurés sont bien difficiles !

Die Neue Generation

"Fin du libéralisme : statut des montres, loi sur l'agriculture, contingentement du tabac, contrôle des prix, etc., sont des solutions représentant un abandon définitif du libéralisme. Certaines sont même incompatibles avec les principes démocratiques, car elles sont des lois d'exception en faveur d'une branche économique isolée... De semblables tendances de la législation signifient un renversement complet des conceptions qui ont présidé à la naissance de notre constitution fédérale !"

Die Ostschweiz

"De plus en plus, le paysan, autrefois libre, attend tout son salut de l'Etat. Il ne peut pas lutter contre l'économie libérale."

- Ces deux dernières citations montrent bien les inextricables contradictions du système. Des méthodes fausses au service d'une doctrine fautive.

Tagess-Anzeiger Zürich

"Dans tous les partis la même plainte : le nombre des membres diminue..."

- Signe des temps...

ENCORE L'AFFAIRE D'ORADOUR

Sous le titre "La justice et le régime démocratique", le Bulletin de février 1953 du COMITÉ NATIONAL FRANÇAIS prend la position suivante :

"Le 10 septembre 1948, le Journal Officiel de la République Française publiait la loi n° 48-1416 du 15 septembre relative à la répression des crimes de guerre..."

"Cette loi permettait notamment de faire comparaître devant des tribunaux militaires composés en majorité de juges ayant appartenu aux F.F.I. ou à une organisation de résistance" (art. 5), les membres du régiment "Der Führer" de la division d'Elite "Das Reich"..."

"Le verdict de Bordeaux, condamnant Allemands et Alsaciens, sema la panique parmi les "honorables parlementaires" qui, en votant en 1948 à l'unanimité la loi de répression, n'avaient pas pensé que les participants à l'affaire d'Oradour n'étaient pas uniquement des soldats allemands et que parmi les inculpés les Français seraient en majorité. Il fallait "réparer" cette erreur politique qui montrait au monde que les auteurs de "crimes de guerre" n'étaient pas exclusivement les Allemands ainsi que la propagande israélo-alliée s'employait depuis Nuremberg à l'établir.

"Déjà le 27 janvier, les députés avaient voté une loi obligeant le tribunal de Bordeaux à prononcer pour un même délit deux jugements différents selon que les accusés étaient allemands ou français. Les juges militaires ne voulurent pas participer à cette manœuvre et condamnèrent les inculpés sans distinction de nationalité.

"La situation était sans issue, et pour des raisons électorales les députés adoptèrent une décision qui discrédite une fois de plus le régime parlementaire et montre au monde stupéfait comment les démocrates français comprennent la justice. Ils amnistierent les Français et les firent clandestinement sortir de la prison de Bordeaux pour les ramener protégés par la Police dans leur province."

Fondation de la "Hans Thoma-Gesellschaft"

Dans notre dernier numéro, nous annonçons que, pour lutter contre la décadence des arts, une association culturelle était en voie de création à Zürich.

C'est maintenant chose faite. Ainsi que nous l'apprenons, cette association, sous le nom de "Hans Thoma-Gesellschaft", se propose de soutenir la création artistique et scientifique répondant aux aspirations morales du peuple.

Dans son discours d'ouverture, Edmond GILLARD, membre du bureau de la "Hans Thoma-Gesellschaft" (également membre du Comité central du Parti Populaire Suisse), stigmatisa la décadence de la culture. "Une des caractéristiques de la décadence ultra-moderne consiste dans l'amour du morbide, du dégénéré. Ce ne sont pas les bons modèles qui manquent, mais la raison réside dans une parenté de nature qui attire une catégorie d'artistes vers la pourriture." Et il conclut en proclamant la nécessité de rétablir la communion entre les parties saines de notre peuple et les artistes qui les représentent.

Mentionnons qu'à Paris une tentative du même ordre se développe avec succès depuis plusieurs années avec l'association des "Intellectuels indépendants".

Nous saluons la fondation de Zürich et lui souhaitons un succès semblable.

Nous souhaitons aussi qu'en Suisse romande une initiative de ce genre soit prise, le combat culturel devant être mené partout. Verrons-nous bientôt chez nous une association d'intellectuels et d'artistes indépendants ?

Ceux d'entre vous que la question intéresse sont invités à nous écrire...

Souscrivez abonnement...

...à la revue de nos camarades français : LA SENTINELLE, directeur politique : René BINET.

Boîte postale N° 10, rue Duc - Paris 18 e.

Dix numéros : Fr. fr. 500.-. CCP : 728.451

LISTE DES PUBLICATIONS QUE VOUS POUVEZ COMMANDER AU COURRIER DU CONTINENT
(Case Villo 728, CCP : II.13825)

Benito MUSSOLINI	HISTOIRE D'UNE ANNEE	Fr. 8.-
René BINET	THEORIE DU RACISME	Fr. 1,30
Pierre CLEMENTI	LA TROISIEME PAIX	Fr. 3,80
Robert H. KETELS	TROIS ANNEES D'EFFORTS SECRETS POUR LA POLITIQUE CONTINENTALE	Fr. 2.-
Erhard FLIESBERG	WOVON LEBT DER MENSCH	Fr. 2.-
Paul GENTIZON	DEFENSE DE L'ITALIE	Fr. 12.-
Georges OLTRAMARE	REGLONS NOS COMPTES	Fr. 1.-
Giuseppe PATANE	BE-BOP OU PAS BE-BOP	Fr. 5.-
G.-A. AMAUDRUZ	UBU JUSTICIER AU PREMIER PROCES DE NUREMBERG	Fr. 5.-
DECLARATION DE ZURICH		Fr. 0,50
DECLARATION DE PARIS		Fr. 0,50
RESOLUTIONS DU CONGRES DE PARIS		Fr. 0,50
PROGRAMME DU PARTI POPULAIRE SUISSE		Fr. 0,50

Multicopié par les soins du Courrier du Continent, Case Villo 728, Lausanne (Suisse).